

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
ro, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunti am
ministrativi ed Editti 15 cent per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono me
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre una asso
ciazione per gli ultimi quattro mesi dell'anno.
Per offrire una lettura autunnale ai villeg
gianti, in questi quattro mesi stamperebbe suc
cessivamente alcune novelle, sia originali, sia
tradotte. Delle seguenti la Redazione tiene già
il manoscritto. Esse saranno poi seguite anche
da altre.

I. **Otto giorni dopo l'Otello**, traduzione
dal tedesco di Michele Hirschler.

II. **La moglie di Putifarre**, racconto ori
ginale in tre tentazioni di Romolo Romei.

III. **Un store delle Alpi**, traduzione dal
inglese di O. V.

IV. **Povaretti**, novella originale di Pictor.

V. **Il Romito del Monte Cavallo**, rac
conto originale di 2 P.

Il Giornale riprenderà a trattare più che
mai i diversi interessi della Provincia, e fa
appello ai suoi amici, perché gli diano notizia
di tutto ciò che riguarda le condizioni locali
dei rispettivi paesi.

Tra gli scritti di educazione civile si stampa
anche alcuni **Pensieri sull'istruzione** dell'av. Guglielmo Pupatti e due scritti
sulla **Famiglia** ed un altro sull'**Ozio in Italia** di P. V. Altri scritti di altri au
tori li vedranno i lettori a suo tempo.

Vogliono soltanto qui avvertire, che sempre
più il Giornale di Udine cercherà di rappre
sentare la Provincia nella Nazione e di far
valere gli interessi della Nazione in questa es
tremamente parte del Regno. Esso offre le sue col
onne a tutti i nostri, che sono animati dallo
stesso spirito.

Si raccomanda poi istantemente agli onore
voli Socii ed altri che hanno conti da saldare
a mettersi in regola colla Amministrazione.

Udine, 28 agosto.

I telegrammi dalla Spagna sembrano confer
mare una notabile sconfitta dei Carlisti. Tanti
sono i particolari narrati, che è difficile sieno
parto di servida fantasia di diari partigiani.
Anche da Parigi si fatti particolari sono con
fermati; per il che la guerra civile nell'infelice
penisola potrebbe tra non molto tempo dar luogo
ad una tregua. A pace definitiva e duratura
non già, poiché pur troppo gli animi sono di
visi e diffidenti ed inaspriti vieppiù dalla lotta.
Solo la mancanza, che presto si farà sentire, di
risorse finanziarie, e il vedere come lo sperato
entusiasmo delle popolazioni di certe provincie
fosse un'esagerazione de' suoi partigiani, po
trebbero indurre don Carlos a desistere per
il momento dal suo tentativo. Però anche si fatta
induzione potrebbe mancare, qualora il Governo
di Madrid si trovasse inetto a rafforzare l'e
sercito e a mantenere la disciplina in esso, e
qualora le Cortes, presiedute ora da Castelar,
non lo sorreggessero con ispirito di patriottismo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Arpa educativa. — Canti storici e nazionali
di Giovanni Pennacchi, serie terza. Tipografia di V.
Santucci 1873.

(Cont. e fine)

Procediamo ancora un poco. Ecco l'inven
zione della stampa, quando

« Fuggitivo siccome il pensiero
Preda il Verbo era all'invid'oblio,
E i sudati conquisti del Vero
Spesso l'aura con seco recò. »

Il miracolo è fatto;

« S'infutura per tutti il pensier.

Più la scienza, già ai pochi retaggio,
Non è tempio vietato al profano:
Anche il Volgo distende la mano
Al grand'Arbor del Bello, del Ver....

« Ignoranza che aggioga ai tiranni
Ciechi e inermi le plebi insolenti,
Vide retti gli agguati, gl'inganni,
E all'audace trovato impreca. »

Presso al Torchio, che spande a torrenti
Taumaturgo, la luce novella,
De' suoi nuovi destini la stella
Libertà confidente aspetta. »

Nel Vittorino da Peltre (che troppi gridano
d'imitare senza averne la mente e, peggio, il
cuore) in pochi versi sono poste a riscontro
due età:

disinteressato. Quanto al riconoscimento uffi
ciale della forma repubblicana per parte delle
Potenze, che rinforzerebbe l'autorità del Go
verno, non crediamo che il momento a chie
derlo sia il più propizio. Già lo dicemmo; le
Potenze, se la guerra civile verrà condotta a
fine, riconosceranno i fatti compiuti.

De' tedeschi che occupavano parte del terri
torio francese, solo 500 vi rimangono tuttora,
e anche questi se ne andranno. Ma nell'opera

di riordinamento e di restaurazione del paese
se la Francia in pochi mesi ha fatto prodigi,
la questione della forma politica ogni giorno si
fa più ardente, e, fra tanti umori e ambizioni

di pretendenti, potrebbe riuscire minacciosa. Oggi

di nuovo i telegrammi accennano a concessioni

del co. di Chambord riguardo alla bandiera; ma
oggi pure, per organo del *Pay* i bonapartisti di
chiarano di poter unirsi ai repubblicani, se
questi accettassero le idee del plebiscito. Sta a

vedere se l'Assemblea di Versailles permetterà
codesta unione, e se la riconciliazione de' Princ
ipi saprà influire per una schietta alleanza tra
orleanisti e legitimisti. Dunque non oggi né
domani, ma fra qualche tempo i fatti chiariranno
la influenza di queste inene e la verità

di queste voci. Intanto giova notare come e
ziando la stampa tedesca, e specialmente i diari
viennesi s'occupano con predilezione delle cose

di Francia.

Dalle polemiche dei giornali di Berlino rile
viamo ognor più vivo il proposito in quel Go
verno di combattere il clericalismo. Esso ha
statuito di chiudere tutti i Seminari che ricusassero
obbedienza all'ultima e ormai famosa legge.

Secondo alcuni diari dell'Impero austro-un
garico fra due settimane sarebbe pubblicata la
Patente imperiale per le elezioni. Il periodo
elettorale non si prolungherebbe oltre sei setti
mane, ed il Consiglio dell'Impero verrebbe
convocato per primi giorni del novembre ad una
breve sessione, la quale servirebbe a chiarire
la tendenza dei Rappresentanti ed insieme quella
de' loro elettori.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri ed oggi sono corse in Roma voci allar
manti intorno alla salute pubblica di Palestina
ove si è tenuto quest'anno il campo dei volon
tari. Non ho mancato di prendere le più aut
tentiche informazioni, e ho potuto costatare che
le inquietudini erano se non infondate, almeno
esageratissime. La febbre sventuratamente dom
ina quest'anno in tutta la provincia con mag
gior ferocia del solito: e tutti i presidii delle
città e delle borgate prossime a Roma ne ri
sentono gli effetti. A Palestina oltre la febbre,
la difterite ha recato qualche danno, congiunto

a quelli inevitabili per una località che non solo
non si presta per tenervi campo, ma pàre a
questo ufficio espressamente negata. Nondimeno
i malati sono curati con sollecitudine; e nè si
hanno a deplorare disgrazie, e intanto chi com
anda il campo ha ordinato che ai giovani sol
dati si diminuisca la fatica, e non passeranno
molti giorni che il campo di Palestina sarà
sciolto.

— L'Unità Nazionale assicura che il mini
stro delle finanze e quello della guerra si sono
accordati sulle spese necessarie per l'esercito.
Queste spese sarebbero concordate nella somma
di 165 milioni di spesa ordinaria e 20 di spesa
straordinaria per ciascun anno.

— In altra corrispondenza romana dello stesso
Giornale si legge:

Ieri sera s'ebbe in via Condotti un principio
di dimostrazione. Un tale, che somiglia allo
Charrette, si credette che fosse proprio lui, il
famoso capo degli zuavi pontifici; e la gente a
corregli dietro, e ad urlare, finché l'uomo,
stanco di quel baccano, si volse indietro e con
accento puro romanesco disse esser il tal di
tale, dimorante nella tale strada; che aveva la
sventura di somigliare a Charrette nella fisionomia,
ma non somigliargli in nessun'altra cosa.
Non furono necessarie neppure le sue parole,
basta il suo accento perché tutti smetessero.

— Il *Fanfulla* ha questi ragguagli sull'opera
del generale La Marmora, di cui ieri annun
ciammo la imminente pubblicazione:

Il volume, che sta per pubblicarsi è la prima
parte di un lavoro politico-diplomatico, a cui
il generale La Marmora attende assiduamente
da parecchi mesi. In questa prima parte (che si
compona di 20 capitoli), il generale ci dà rag
guagli che son preziosi per la storia, sulla sua
missione a Berlino nel gennaio 1861, in occasione
dell'innalzamento al trono del Re Gug
lielmo, l'attuale imperatore di Germania.

La più gran parte dell'opera è consacrata al
l'esposizione dei negoziati diplomatici della pri
mavera del 1866, i quali condussero al trattato
di alleanza offensiva-difensiva tra l'Italia e la
Prussia, e il cui risultato, com'è noto, fu per
noi l'acquisto della Venezia. Carteggi importan
tissimi di Nigra, Govone, De Barral, Arese, ecc.,
diffondono molta luce su quei negoziati.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri mattina, alle ore 5 e mezzo, S. E. il mi
nistro della marina recavasi ad ispezionare i
grandiosi lavori dei bacini di carenaggio presso
il R. Arsenale. Erano ad attenderlo il contram
miraglio march. Del Carretto col suo capo di
stato maggiore e l'aiutante di campo, nonché il
colonnello Martini del Genio militare, direttore
dei lavori, coi suoi ufficiali.

Il ministro si fece dare i più minuti rag
guagli circa i lavori in corso. Il bacino minore

« Giù le verghe, giù i flagelli,
Onde tremano gli ignavi:
No, nel cor de giovinelli
Non alberga la viltà.
La paura è degli schiavi,
A noi guida amor sarà.
»
« Gloria al sommo Vittorino
Che spezzò gli arnesi indegni,
Che di gloria il bel cammino
Ai suoi giovani fiori,
Che gli affetti, che gl'ingegni,
Che le membra arrobbusti. »
Canta il Buonarroti
« cui freme nel petto profondo
Di tre alme l'arcana virtù? »

ed egli dirà tosto che

« Quando il mondo un portento dimanda
Dio col guarda all'Italia il comanda;
E gigante di cuore, di mente
Ecco un Genio l'Italia gli dà;
E di tanto stupita, fremente
A' suoi cenni la terra si sta. »

La Disfida di Barletta trabocca di sdegno
generoso;

« Siam divisi, sian preda agli strani,
Ma sian seme de' forti Romani.
Chi ci disse codardi menti....
»
« Gloria a' Prodi, che in seno accogliendo
Tutto l'odio d'Italia tremendo,
La solenne vendetta compir.
Siam traditi, venduti, non morti:
Vil chi oltraggia la Terra de' forti,
Ove è il germe del grande avvenir.

Melanconico aspetto è in queste parole all'im
felice Torquato:

« Te dalla cuna al tumolo,
O misero Torquato,
Irrise inesorabile
Con rea vicenda un fato.
Ampio tesor nell'anima
È ver ti die' natura,
Ma il Genio e la Sventura
Fratelli Iddio creò....
»
« Ma d'ogni oltraggio vindice
Roma l'allor t'appresta.
Squillan le trombe, infiorasi
Il Campidoglio a festa,
D'altri trionfi memore
De' nuovi impazienti,
Inneggia l'alma gente
D'Erminia al gran Cantor.
»
« In vetta del Gianicolo
In tacit' ermo e pio,
Quasi quell'erto culmine
Ti ravvicini a Dio,
Tu l'eco di que' cantici
Cogli frattanto e spiri,
E povertà sol miri
E lutto intorno a Te. »

Balilla gli fa dire:

« Ne' grandi palagi, ne' poveri tutti
Albergan del pari magnanimi petti.
Di porpora o cencio comunque s'ammanti
E degna virtude di lauri e di canti.
Fra i Spinola e i Doria superbo sfavilla
Suo povero nome, gagliardo Balilla.
Evviva Balilla. »

Ma non la finirei si presto, se de' 61 com
ponenti un qualche tratto volessi recare; e
confesso che pur di questi più e più n'avrei
riferiti, che spezzar così e frastagliare queste

parti di un tutto non mi pare bella cosa dava
vero. E chi non potrebbe anche pensare ch'io
vada scegliendo fior da fiore? Ancora due cita
zioni pertanto, e se tutte queste avranno inge
nerato desiderio di conoscere l'intero libro, il
signor Santucci lo dà per una liretta e ottanta
centesimi.

Sublime è il Pennacchi nel canto a Vittorio
Alfieri:

« Stracca d'oz e codardia,
Sul guancial del suo peccato
Alto sonno ahimè dormia
Questa Italia, altera un di.
La corona del passato
Sul suo capo si appassi,
Sia di rose redimita
La superba Sibarita....
»
« Poi la mano entro i capeggi
All'Italia alfin cacciando,
Si la scuoti e la risvegli
Dal letargo di viltà,
Che qual punta d'igneo brando
Il suo carme al cor le va.
Sorse e, memore del nome,
Strappò i fior dalle sue chiome....
»
« E si muova e così graade
Tuo coturno un'orma stampa,
Che di tragiche ghirlande
Ebbe' Italia alfin l'onor;
Il tuo dramma è luce e vampa.
Di magnanimi furor.
Pallidir negli aurei scanni
A quel carme i rei tiranni. »

Pietoso è il lamento del volontario mutilato
nella guerra dell'indipendenza (1848-49) che
col suo organetto è trascinato in un piccolo
carro dal suo cane.

segneranno un'epoca nella storia, e quindi ben si comprende come l'opinione pubblica desideri vivamente di vederlo effettuato.

ESTEREO

Austria. Nella *Correspondance hongroise* si leggono le seguenti linee, che si confermano pure in una lettera diretta da Gaenstein al *Neue Freudenblatt* di Vienna: « È positivo che la simpatia personale del conte Andrássy e l'opinione pubblica in Ungheria non sono punto favorevoli alla causa del conte di Chambord. I sensi del pretendente Enrico V sono noti: nessuno mai seppe parlare più forte e più chiaro di lui. Egli vorrebbe imporre alla Francia una missione di ristorazione religiosa universale. Egli vorrebbe restituire al Papa il potere temporale. La lotta che ne succederebbe riaccenderebbe pure fra noi l'antagonismo esistente fra i cattolici ed i protestanti. La reazione austriaca rialzerebbe la testa, e gli elementi rivoluzionari si servirebbero di questa occasione per guadagnar terreno nelle provincie. Il conte Andrássy non farà nulla, né pro né contro i tentativi del conte di Chambord. Ma fino da quest'oggi si può affermare che, se Chambord diventa re, un tale avvenimento avrà per conseguenza un'alleanza ancor più stretta fra la Germania e l'Austria, un'alleanza che non si desidera oggi ma che si dovrà subire per impedire più gravi malanni. »

Francia. Il corrispondente parigino della *Nazione* scriva che le visite ufficiali e officiose dei principi continuano. Il conte di Parigi andò a passare la giornata dal sig. Guizot; ma malgrado l'Agenzia Havas, regna qualche mistero su tale abboccamento: e non è temerità grande supporre, dopo l'adesione alla Repubblica del sig. Guizot nella sua lettera a Thiers dell'anno scorso, che l'antico ministro di Luigi Filippo abbia fatto le sue obiezioni e abbia aderito con qualche riserva.

I Consigli generali fan pure lo stesso. Dopo i discorsi d'apertura, vengono adesso i voti che probabilmente inquieteranno il Governo. I Consigli dipartimentali infatti si permettono far voti sulla nomina dei Sindaci e su diverse altre questioni dell'ordinamento comunale.

Leggiamo nell'*Ordre*:

Possiamo affermare nel modo più positivo e contrariamente alle asserzioni degli interessati che il Conte di Chambord ha stabilito di pubblicare un manifesto estremamente accentuato. Tutti gli sforzi dei mestatori della fusione sono rivolti a distogliere da quest'idea il capo della Casa di Borbone.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9773

Municipio di Udine
MANIFESTO

Questo Municipio, preoccupato delle attuali condizioni igieniche di questa città e provincia, e nello scopo di evitare un pericoloso agglomerarsi di gente nel Santuario della Madonna delle Grazie in occasione delle prossime feste, ha disposto:

1. Di proibire l'ingresso in città a quelli che dai paesi contermini, secondo la consuetudine degli anni decorsi, si recassero nei giorni di Domenica e Lunedì 7 ed 8 p. v. settembre, in pellegrinaggio alla Chiesa delle Grazie;

« Mutilo, informe, facero
Ora vi desto orrore.
E fui robusto e splendido
Di vita e di beltà.
Sul campo dell'onore
Come leoni pugnai:
Le membra che mi mancano
Io le lasciai — colà.
Questo cane, poveretto,
Per le valli mi trascina,
E col suon dell'organetto
Vo buscando un po' di pane.
O signore, o signorina
Dio vi cresca la beltà,
Deh mostrate carità
Quanto il mio cane!
D'onta, di duol, d'inedia
Il vostro prode or langue:
Deh non negate un obolo
A chi vi diede il sangue! »

Questa poesia nata dal cuore, espressa col cuore: e il cuore la sente, perchè è la creazione non solo di veri pensieri, ma la riproduzione fedele dei pensieri e degli affetti nostri.

Lieto come la circostanza vuole, briosa come il gondoliere che la canta, delicata come la vaga Sposa a cui inneggia è la canzone « *L'anello dell'ultimo Doge* » offerta alla Principessa Margherita di Savoia visitante Venezia il 21 maggio 1868:

« Colla fronte radiosa
Dell'amor che t'arde il seno
Vieni, vieni, o vaga Sposa
Questi lidi a consolar:
Quante stelle ha il ciel sereno
Tante barche il nostro mar. »

2. Di trasportare a miglior tempo la celebrazione della Messa votiva che a spese di questo Municipio era solito celebrarsi ogni anno al detto Santuario;

3. Di permettere ai soli parrocchiani l'ingresso in quella Chiesa nei predetti due giorni.

Di queste disposizioni prese coll'autorizzazione della R. Prefettura si rendono avvertiti i signori Sindaci, le Autorità Ecclesiastiche e i Cittadini con preghiera di curare che tutti vengano avvisati e che tutti spontaneamente vi si uniformino.

Dal Palazzo di Città, li 29 agosto 1873.

Il Sindaco.
A. Di PRAMPERO

Diceria smentita. — Corse voce, che nei primi casi di cholera in Sacile fosse stato sepolto un morto apparente e tale diceria è stata riferita da un accreditato Giornale. Siamo autorizzati da questa Prefettura a smentirlo recisamente aggiungendo, che il Prefetto della Provincia fece eseguire una inchiesta amministrativa al proposito, dalla quale ne apparisce evidentemente la falsità. Ora per tranquillità della famiglia dell'estinto e per garantire il decoro delle Autorità di Sacile, che con tanto zelo ed abnegazione adempirono al loro dovere nelle difficilissime circostanze dell'epidemia, da facoltà a chiunque di consultare gli atti esistenti in ufficio.

Provvidenze necessarie. — Noi non possiamo mai lodare abbastanza il nostro Municipio per le cure veramente caritatevoli prese onde attenuare, se non impedire la diffusione della malattia dominante. Le date del 1836 e del 1855 sono ancora troppo fisse nella memoria dei nostri men giovani concittadini per le stragi cagionate allora dal morbo per non dover ringraziare la nostra rappresentanza delle sue benefiche cure.

Il 1836 lasciò anche due istituzioni, delle quali l'una dovuta ad un ottimo prete, monsignor Francesco Tomadini, il quale raccolse gli orfani del cholera, ed una messa votiva che si fa celebrare dal nostro Municipio alla Chiesa della Madonna delle grazie il giorno 7 settembre di ciascun anno.

Quest'anno va da sè che, durando la malattia e dovendosi impedire ogni affollamento di persone, per non contribuire con questo alla diffusione del morbo, si sospenda la sacra funzione e la si porti ad un'epoca nella quale i devoti avranno da aggiungere ai vecchi i nuovi ringraziamenti.

Se qualcheduno credesse che, questa posticipazione ritardasse anche il suo desiderio di far bene, può facilmente soddisfarlo donando qualcosa all'Istituto Tomadini esistente. Anche questa carità è preghiera e ringraziamento. Che se si volesse fare veramente una carità fiorita, ci sarebbe poi anche un altro mezzo, e sarebbe di imitare quelle anime pie che nel 1855 si associarono per dare alla povera gente un sussidio di carne e di brodo.

Nell'occasione della Madonna del settembre, massimamente dopo il centenario del trasporto della immagine, che si tramutò in anniversario suole anche versarsi una quantità di gente del contado in città. Se ciò si facesse quest'anno, sarebbe ancora peggio, perché servirebbe a diffondere il morbo in città e fuori. Dunque bisogna impedire questo inconveniente. Di certo al Capo della Diocesi non sfuggirà quello che tutti saprebbero suggerire, cioè di avvertire la pia gente del contado, che sarebbe del pari accetta a Dio la preghiera fatta nelle rispettive Chiese, anzi di più, quando si tratta che così si evita il danno del prossimo. Ma ad ogni modo

le persone che adempiono di cuore il precetto cristiano e che non amano il prossimo da burla e per un modo di dire, sapranno persuadere coloro su cui possono influire a rimanere alle loro case. Sarebbe poi quella una bella occasione per il Clero di predicare al popolo per dissipare quella stolta ed iniqua favola, che chi si prende cura dei colpiti dal cholera pensi ad avvelenarli. È questo il vero mezzo per rendere difficile ed infruttuosa, perchè tarda e non accettata, la cura degli infermi, e per agevolare la diffusione del male.

Cholera: Bollettino del 28 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	3	3	1	6
Suburbio	5	1	0	0	6
Totale	12	4	3	1	12
Sacile	1	0	0	0	1
Caneva	1	0	1	0	0
Budoja	23	1	2	0	22
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	1	1
Sesto al Reghena	2	0	0	2	0
Rive d'Arcano	11	2	3	0	10
S. Maria la Longa	2	1	0	0	3
Colloredo di Montalb.	3	0	0	0	3
Gonars	1	0	0	0	1
Coseano	0	1	1	0	0
Spilimbergo	3	0	0	2	1
Mortegliano	3	0	0	0	3
Pavia di Udine	10	1	1	2	8
Latisana	3	0	0	0	3
Maniago	9	3	3	3	6
Pozzuolo del Friuli	2	1	0	0	3
Frisanco	2	0	0	0	2
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnuovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	73	5	2	0	76
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	0	0	0	10
Attimis	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Fasiano di Pordenone	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	1	0	1
Venzone	1	0	1	0	0
Porcia	1	0	0	0	1
Preone	0	1	1	0	0

Vaccinazione e rivaccinazione. — Pur troppo (né gioverebbe il silenzio) oltre il cholera, che però non recò gravi danni abbiam in città il vajuolo, che diede in questa e nella passata settimana un aumento di mortalità. Ora è noto che a salvarsi da questo morbo, il quale se talvolta non dà morte, sempre deturpa il viso (della cui avvenenza il gentil sesso deve aver grande cura), necessita la vaccinazione, e, come fu anche nei scorsi anni raccomandata, la rivaccinazione. Quindi crediamo che sarà accolta con riconoscenza l'offerta del dott. Antonio De Sabbata medico comunale. Egli avvisa col nostro mezzo, il Pubblico che ogni sabato sul mezzogiorno farà vaccinazioni e rivaccinazioni *gratuite* al suo domicilio, Via S. Lucia N. 22.

Aviso interessante. — Domenica 31 corr. alle ore 12 merid. nel Teatro Minerva gentilmente concesso dai sig. proprietari avrà luogo un'adunanza allo scopo di studiare la costituzione di una Società cooperativa.

L'argomento si raccomanda da sè, e quanti hanno in desiderio l'economico miglioramento

« Venga la morte, ma sarebbe infame
Lasciarmi sulla via morir di fame.
O passeggeri un po' di carità!... »

Io sono certo che le anime gentili a questa gentilissima musa faranno lieta accoglienza; e se ad alcuno di queste sarà lo stato che l'abbia presentata stimerò largamente ricompensato questo povero tributo che pago all'arte divina ed al suo felice cultore, al quale mi lega una candida fede ed una schietta amicizia.

R. R.

La Nuova stampa libera all'Esposizione di Vienna. — Un nostro concittadino, di cui già pubblicammo alcune lettere durante il recente viaggio che fece in Danimarca e Svezia, ci dà la seguente narrazione d'una maraviglia tipografica da lui veduta all'Esposizione mondiale:

Nel parco annesso al Palazzo della Esposizione in Vienna la Redazione del giornale: la *Nuova stampa libera* fece costruire un padiglione nel quale ha esposto un torchio meccanico. Con questo torchio meccanico sono stati scolti molti importanti problemi; giacchè ad eccezione della composizione e della stereotipia, tutte le altre operazioni che cogli altri torchi vengono eseguite dalle mani dell'uomo, qui vengono eseguite dalla macchina stessa. Essa taglia, inumidisce, e stampa la carta, piega e conta gli esemplari stampati colla celerità di 10,000 esemplari all'ora sul formato di 36-48 pollici. I rotoli di carta preparata per la stampa contengono

delle loro famiglie renderanno quest'adunanza numerosa ed efficiente.

Ferimento per uno scherzo in cose d'amore.

Ci scrivono che a S. Martino (frazione del Comune di Montecale-Collina, Distretto di Pordenone) nel 24 agosto alle ore 4 ant. certi Dal Savio Antonio e Zamattio Giovanni giovani villici si divertivano a tracciare col carbone una linea dalla casa di certo Arman Luigi sino a quella di una giovane di lui amante abbandonata, a segno di bessa e secondo il costume di alcuni Comuni di quel Distretto. Se non che l'Arman, ch'era desto a quell'ora, e trovavasi armato di fucile nascosto dietro una siepe, scaricò a bruciapelo un colpo alle gambe del Dal Savio, il quale cadeva a terra ferito. Ma, riautossi, poté fuggire verso la propria abitazione; e l'Arman, ricaricato il fucile, esplose contro di esso due altri colpi che per buona ventura andarono falliti. Il Dal Savio trovasi a letto; l'Arman è latitante, ma il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Tentato furto. — La scorsa notte alle ore 11-12 ignoti ladri praticarono con una trivella tre fori nelle imposte di una finestra del recapito della Ditta Bertuzzi in Via S. Cristoforo:

Accortisi però due signori che di là transitavano, ed avvistavano i Carabinieri, questi arrivarono bensì in tempo per impedire il furto, ma non per arrestare i malfattori che, avveduti, si diedero a precipitosa fuga.

Arresto. — Jeri questi Agenti di P. S. arrestarono, per oziosità e vagabondaggio, il pregiudicato B... Marco, che fu passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

FATTI VARI

Un club operato in Russia. — I giornali russi rendono conto della fondazione in uno dei quartieri eccentrici di Pietroburgo, principalmente occupato dagli operai delle fabbriche che vi abbandano, di un *Club operato*, che si aprirà quanto prima. Il club ha per scopo di procurare a questi operai distrazioni lecite che non possono recarsi a prendere nel centro della capitale. Questo club si compone di sale di lettura, di concerti, di ballo, di bigliardi e di conversazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Liberità* di questa sera ha la seguente notizia: Siamo informati che a giorni il genio militare francese comincerà, se pur già non ha incominciato, i lavori per la costruzione d'un fortino al di là del *tunnel* del Moncenisio. A questa notizia della *Liberità* possiamo aggiungere (dice il *Diritto*) che il ministro Ricotti ha, a sua volta, dato o sta per dare le disposizioni perchè sia costruito un fortino al di là dello stesso *tunnel*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano 27. Al nuovo Municipio di Barcellona, nel quale gli intransigenti sono in minoranza, presentossi il capitano generale, offrendogli il suo assoluto concorso.

Nova York 25. Nell'incendio di Belfast (Stato del Maine) le perdite ascendono ad un milione di dollari. È scoppiata la caldaia del vapore *Wolff* sul Mississippi; vi furono 12 morti e 15 feriti.

una lista di carta della larghezza di quattro piedi e della lunghezza di 4 miglia inglese. Questa carta è avvolta su un cilindro di ferro di piccolo diametro. Mediante un argano mobile i rotoli vengono con facilità sollevati e collocati al disopra del torchio. L'estremità libera della carta viene da principio fatta passare in un lisciatore, poi nell'apparato della umettazione e così inumidita nell'apparato, dove viene tagliata. Il foglio tagliato passa quindi sotto due paja di cilindri per venir stampato da ogni parte. I fogli stampati vengono quindi separati, passano regolarmente parte a destra e parte a sinistra nella macchina della piegatura; sono piegati quattro volte e così piegati cadono in una cesta a destra ed a sinistra. Ad ogni cilindro da stampa è applicato un contatore mediante il quale vengono segnati

Torino 27. Il Principe Napoleone è partito per la Francia.

Parigi 27. È smentito che Labouillier abbia visitato Chambord durante il viaggio a Vienna. Si crede che Verdun si sgombererà il 15 o il 16 settembre. Informazioni particolari dicono che la difficoltà nell'affare della fusione non consistono nella bandiera. Chambord ammetterebbe la bandiera tricolore dell'esercito, se i capi dell'esercito lo esigessero. Il problema consiste nello stabilire se la carta debba essere largita dal Re o accettata dall'Assemblea.

Madrid 27. Assicurasi che il ministro delle finanze tratti con capitalisti, spagnuoli ed esteri, per un'importante operazione di credito, che darebbe al Governo i mezzi di provvedere alle spese di guerra, e di pagare i *coupons*.

Vienna 28. Il nuovo *Fremdenblatt* rileva che il decreto di scioglimento dell'antico Consiglio dell'Impero verrà pubblicato contemporaneamente a quello per le elezioni dirette, al più tardi il 10 settembre; la convocazione del nuovo Consiglio dell'Impero, si ritiene che avrà luogo il 3 novembre.

Lipsia 28. In seguito ai tumulti avvenuti nelle ultime sere, delle pattuglie militari percorsero quest'oggi le vie della città. Le piazze e le vie erano piene di popolo. Sulla piazza del Re alcune pietre vennero gettate contro il militare il quale a passo di carica disperse le masse, nel qual incontro v'ebbero dei feriti mediante i calci dei fucili. Vennero fatti numerosi arresti.

Parigi 27 di sera. Estella venne presa da Don Carlos il 24 corrente. Vennero fatti 600 prigionieri, presi 1400 fucili e molte munizioni. Santapan respinto a Sesma verso il fiume Ebro attendeva soccorso da Bregua, impedito nella sua marcia dai battaglioni di Biscaglia e Guipuzcoa.

Gratz 28. Ieri ebbe luogo un'esplosione nel laboratorio d'un pirotecnico, nella quale rimasero due uomini morti e due feriti; la casa abrucciò.

Madrid 27. Fu sequestrata alla frontiera franco-spagnuola una grande quantità di fucili destinati ai carlisti. (Citt.)

Ultime.

Pesen 28. Mons. Ledokowsky venne dal Tribunale circolare condannato in contumacia a 200 talleri di multa ed in caso d'insolvenza a 4 mesi di carcere, per avere disposto delle cariche ecclesiastiche senza esservi autorizzato dalla legge.

Brunswick 27. Il presidente della Corte d'appello è partito per Ginevra, essendo incaricato dal duca Guglielmo di tutelare i di lui interessi circa i beni lasciati dal defunto fratello.

Bayreuth 28. Il presidente della Franconia superiore Ernesto barone di Lerchenfeld è morto in seguito a un colpo appopletico.

Fulda 28. — Il vescovo di Keett venne condannato a 400 talleri di multa per aver distribuito dei posti a sacerdoti senza l'approvazione del governo.

Halifax 28. Presso il capo Breton (Inghilterra-York) uno spaventevole uragano cagionò trenta naufragi.

Posen 28. Corre voce che Monsignor Ledokowsky abbia deciso senza riguardo alla legge, di nominare a dei posti fino al 1° settembre tutti i preti consacrati durante l'anno.

Strasburgo 28. La Dieta provinciale nell'Alsazia inferiore venne aperta. Di 35 eletti 24 prestaron il prescritto giuramento.

Venne costituito l'ufficio elettorale.

Berlino 28. L'Imperatore insieme all'Im-

peratrice, farà qui ritorno domani. Alla fine di settembre si recherà a Baden-Baden. Nulla si sa ancora sul progettato viaggio a Vienna, nei primi giorni dell'ottobre.

Lipsia 28. Il comandante di città pubblicò un proclama col quale annuncia che in caso si ripetessero i tumulti, il militare farà uso delle armi.

La Polizia pubblicò un avviso, col quale proibisce la fermata di più che tre persone unite sulle piazze principali e via adiacenti. I locali pubblici devono venir chiusi alle 11 ore di notte.

Il Procuratore di Stato annuncia che durante i recenti fatti di pubblica violenza, vennero rubate biancherie, vestiti ed altri oggetti, per valore di 1100 talleri.

Osse 28. Il nuovo *Fremdenblatt* rileva che il decreto di scioglimento dell'antico Consiglio dell'Impero verrà pubblicato contemporaneamente a quello per le elezioni dirette, al più tardi il 10 settembre; la convocazione del nuovo Consiglio dell'Impero, si ritiene che avrà luogo il 3 novembre.

Lipsia 28. In seguito ai tumulti avvenuti nelle ultime sere, delle pattuglie militari percorsero quest'oggi le vie della città. Le piazze e le vie erano piene di popolo. Sulla piazza del Re alcune pietre vennero gettate contro il militare il quale a passo di carica disperse le masse, nel qual incontro v'ebbero dei feriti mediante i calci dei fucili. Vennero fatti numerosi arresti.

Parigi 27 di sera. Estella venne presa da Don Carlos il 24 corrente. Vennero fatti 600 prigionieri, presi 1400 fucili e molte munizioni. Santapan respinto a Sesma verso il fiume Ebro attendeva soccorso da Bregua, impedito nella sua marcia dai battaglioni di Biscaglia e Guipuzcoa.

Gratz 28. Ieri ebbe luogo un'esplosione nel laboratorio d'un pirotecnico, nella quale rimasero due uomini morti e due feriti; la casa abrucciò.

Madrid 27. Fu sequestrata alla frontiera franco-spagnuola una grande quantità di fucili destinati ai carlisti. (Citt.)

Ultime.

Pesen 28. Mons. Ledokowsky venne dal Tribunale circolare condannato in contumacia a 200 talleri di multa ed in caso d'insolvenza a 4 mesi di carcere, per avere disposto delle cariche ecclesiastiche senza esservi autorizzato dalla legge.

Brunswick 27. Il presidente della Corte d'appello è partito per Ginevra, essendo incaricato dal duca Guglielmo di tutelare i di lui interessi circa i beni lasciati dal defunto fratello.

Bayreuth 28. Il presidente della Franconia superiore Ernesto barone di Lerchenfeld è morto in seguito a un colpo appopletico.

Fulda 28. — Il vescovo di Keett venne condannato a 400 talleri di multa per aver distribuito dei posti a sacerdoti senza l'approvazione del governo.

Halifax 28. Presso il capo Breton (Inghilterra-York) uno spaventevole uragano cagionò trenta naufragi.

Posen 28. Corre voce che Monsignor Ledokowsky abbia deciso senza riguardo alla legge, di nominare a dei posti fino al 1° settembre tutti i preti consacrati durante l'anno.

Strasburgo 28. La Dieta provinciale nell'Alsazia inferiore venne aperta. Di 35 eletti 24 prestaron il prescritto giuramento.

Venne costituito l'ufficio elettorale.

Berlino 28. L'Imperatore insieme all'Im-

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	751.0	748.4	748.2
Umidità relativa	55	48	86
State del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	quasi cop.
Acqua cadente	Sud-Est	Sud-Ovest	Sud-Est
Vento { direzione { velocità chil.	2	5	4
Termometro contigraido	26.6	30.1	24.6
Temperatura massima	33.3		
Temperatura minima	20.7		
Temperatura minima all'aperto	19.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 agosto

Austriache	202 1/2	Azioni	144, —
Lombarde	109,1/2	Italiano	61,34

PARIGI 27 agosto

Prestito 1872	92,10	Meridionale	—
Francesi	58,02	Cambio Italia	12,58
Italiano	62,95	Obbligaz. tabacchi	480, —
Lombarde	422, —	Azioni	—
Banca di Francia	426, —	Prestito 1871	91,55
Romane	99,25	Londra a vista	25,39
Obbligazioni	165,50	Aggio oro per mille	3, —
Ferrovia Vitt. Em.	190, —	Inglese	92,34

LONDRA, 27 agosto

Inglese	92,34	Spagnuolo	19,12
Italiano	62,12	Turco	51,12

FIRENZE, 28 agosto

Rendita	—	Banca Naz. it./nom.	2352, —
» fine corr.	69,90	Azioni ferr. merid.	466, —
»	22,87,50	Obblig. »	—
Londra	28,78	Buoni	—
Parigi	114, —	Obbligaz. ecc.	—
Prestito nazionale	74, —	Banca Toscana	1637, —
Obbligaz. tabacchi	877, —	Credito mobil. ital.	1083,50
Azioni tabacchi	—	Banca italo-german.	540, —

Effetti pubblici ed industriali.

Apertura Chiusura

Rendita 50,0 god. 1 luglio p.p.	71,95	72, —
» 1 genn. 1874	69,80	69,85

Vature da

Pezzi da 20 franchi	22,85	22,86
Banconote austriache	256,75	—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5,33 —	5,34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8,91 —	8,92 —
Sovrane inglesi	»	11,18 —	11,20 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106,25	106,35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 27 ago. al 28 agosto

M

